

IlSudOnLine

MAGAZINE

10 APRILE 2017



**IL DOSSIER
MALTRATTATI IN CASA E
FUORI, I NUMERI DELLA
GIOVENTU' BRUCIATA**

**SCUOLA, SI CAMBIA
CONCORSI A CATTEDRA,
STOP ALLE ABILITAZIONI**

4

**IL CONVIVIMENTO
ECONOMIA, LE
PROMESSE DI
GENTILONI**



18

**IL DOSSIER
MALTRATTATI IN CASA E
FUORI, I NUMERI DELLA
GIOVENTÙ BRUCIATA**



12

**IL CORSIVO
IL PAESE DEI VETI
BLOCCA OPERE
PER 600 MILIARDI**

14

**LE BUGIE SUL SUD
L'ESERCITO
BORBONICO E LE
FALSE ACCUSE**

22

**SCUOLA
COSI'
CAMBIANO I
CONCORSI**



32

**L'EVENTO
CAPODIMONTE-PARADE
IL MUSEO SI PREPARA
PER OSPITARE PICASSO**



24

**L'INCHIESTA
BIOECONOMIA, ITALIA AL
TOP: UN BUSINESS
DA 251 MILIARDI DI EURO**

36

**INTERVISTA
VENTURIELLO
E IL PROFUMO
DI DONNA**

LE PROMESSE DI GENTILONI

Meno tasse, più soldi in busta paga, rilanciare i consumi interni: la ricetta è giusta. Ma ci sono o soldi?

Alessandro Corti

La ricetta è sicuramente giusta: ridurre le tasse, dare più soldi in busta paga ai lavoratori, rilanciare i consumi interni, spingere sul pedale della crescita. Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha strappato più di un applauso all'assemblea dei commercianti a Cernobbio, lanciando segnali incoraggianti in una situazione economica che sicuramente non è tranquilla. I venti neo-protezionisti che spirano dalla Casa Bianca non sono certo da sottovalutare. Così come gli effetti della Brexit, che potrebbero ulteriormente restringere il sentiero europeo per la ripresa economica.

Se a questo aggiungiamo le nuove tensioni geopolitiche e il rischio terrorismo che continua ad alimentare preoccupazioni e paure, lo scenario internazionale non si presenta per nulla semplice. Soprattutto per quei paesi come l'Italia che da sempre non navigano in acque tranquille e che devono fare i conti con un debito pubblico che pesa come un macigno sulla strada della crescita economica. Detto questo, fa sicuramente bene il premier a rassicurare i mercati e l'Europa ribadendo, una volta di più, che la strada delle riforme imboccate dall'Italia con i precedenti esecutivi continuerà senza esitazioni. Ma ora dalle parole occorre passare ai fatti. E' chiaro



che per dare ossigeno all'economia e rilanciare il Paese occorre avere il coraggio di mettere in campo una manovra espansiva e un robusto piano di riduzione delle imposte.

Ma per ottenere questo occorre prima di tutto recuperare fiducia, convincere i mercati e spingere Bruxelles ad allargare ancora cordoni della flessibilità.

Obiettivi che si possono raggiungere, però, solo se l'Italia potrà schierare un governo pienamente operativo e con un orizzonte il più possibile stabile.

Da questo punto di vista le incertezze politiche, le fibrillazioni dei partiti (a cominciare dal Pd) e le prospettive sempre incombenti di elezioni anticipate non favoriscono questo percorso.

Come a dire, prima di incassare

nuovi crediti sul fronte internazionale, Gentiloni dovrà dimostrare di avere in tasca la fiducia dei cittadini e quella della maggioranza politica che lo sostiene. Un'impresa tutt'altro che semplice.

Nelle ultime settimane, il brusco dietrofront del governo sulla vicenda dei voucher, non rappresenta un segnale di forza nella difesa delle riforme fin qui realizzate. Certo, Gentiloni si è affrettato a difendere senza esitazioni il Jobs Act. Ma ora occorre davvero passare dalle parole ai fatti. Da parte di tutti, dalle forze politiche ai sindacati fino agli imprenditori. Altrimenti le promesse di Cernobbio resteranno solo sulla carta. Trasformandosi nell'ennesima delusione per tutti.

**Ai
commercianti
riuniti a
Cernobbio il
Premier ha
snoccolato la
sua strategia
per rilanciare
l'economia**



7 GIORNI

LUNEDI'

- Congresso Pd: Renzi davanti ad Orlando

- Fondi ai Comuni, la Boschi gela la Appendino: "Non sono dovuti"

- USA - Corea del Nord, Trump: Pronti a fermarla anche da soli

MARTEDI'

- Primarie Pd, Renzi: chi perde lo ammetta

- Legittima difesa, la Camera accelera

- Patto fra Salvini e Meloni, listone sovranista

- Manovrina, più accise solo sui tabacchi

- Salvataggio più vicino per le banche venete

- San Pietroburgo, strage nel metrò

- Alleanza anti-terrorismo, Trump riabilita Al Sisi

MERCOLEDI'

- Manovra, sfida Pd-Padoan su tasse e privatizzazioni;

- Siria, stage nella provincia ribelle: oltre 60 morti, 11 sono piccoli. Il sospetto delle armi chimiche. Bruxelles accusa Assad;

- Over 40 in fuga all'estero, è record;
- Addio al grande studioso Sartori.

GIOVEDI'

- Pd sconfitto in Senato: eletto candidato alfaniano alla Commissione Affari Costituzionali. Le accuse di Renzi: è stato un blitz a tavolino

- L'allarme della Corte dei conti: in Italia cuneo fiscale 10 punti oltre la media Ue

- Buone notizie dalla rottamazione delle cartelle Equitalia: incassi già a quota 5 miliardi



I FATTI DELLA SETTIMANA

- Trump estromette il suo consigliere Steve Bannon dal Consiglio per la sicurezza nazionale

- Gas in Siria, la Russia si schiera con Assad e non fa passare la mozione di Francia, Gran Bretagna e Usa

VENERDI'

- Crisi politica. Renzi: noi con il governo;

- Fisco, 21 milioni di cittadini indebitati ;

- Draghi: stretta su tassi e Qe può aspettare;

- Tap: il Tar blocca l'espianto degli alberi;

- L'Italia risarcisce le vittime del G8 di Genova.

SABATO

- Terrorista lancia il camion contro la folla: terrore e morte a Stoccolma

- Missili di Trump contro Assad. Putin agli Usa: un'aggressione

- Arriva la rottamazione delle liti con il Fisco: Dalla Ue via libera all'estensione dello split payment Iva

- Privatizzazioni solo sulla carta. Cessioni di quote a Cdp

DOMENICA

- Primo via libera della Ue alla manovra di Padoan. Dombrovskis: misure in linea con le nostre raccomandazioni. Sale il prelievo sulle lotterie, tabacchi più cari e stretta sulle spese dei ministeri

- Davide Casaleggio al convegno M5s: "Altro che la Leopolda, la nostra è la ricetta del futuro"

- Crisi siriana, l'ipotesi Usa su Assad: via con garanzie.





POLITICA E VECCHI RITI

Prima del Paese reale e dei suoi problemi vengono le poltrone: così i partiti "tradiscono" i cittadini

Antonio Troise

“La situazione politica in Italia è grave ma non è seria”, amava ripetere Ennio Flaiano. E non aveva affatto torto visto che basta un Salvatore Torrisi di turno per bloccare tutto, spingere il governo sull’orlo delle dimissioni e un Paese su quello delle elezioni anticipate. Non è solo una questione di nomi. Dietro lo scontro al calor bianco sul blitz che ha portato l’esponente di Ap alla presidenza della Commissione Affari Costituzionali c’è tutto il sapore amaro di una politica imprigionata nei suoi vecchi riti. Congiure di Palazzo mentre fuori, il mondo reale, va avanti per la

sua strada, piena di problemi. Eppure basterebbe poco a deputati e senatori per scoprire che i temi che appassionano e tormentano i cittadini sono ben altri rispetto a quelli che vanno in scena nel solito teatrino della politica. Proprio ieri, ad esempio, si è scoperto che ben 21 milioni di italiani, quasi uno su due, devono fare i conti con 817 miliardi di debiti accumulati con Equitalia. Non a caso, la mini-sanatoria decisa dal governo Renzi, si chiuderà con un risultato addirittura superiore alle aspettative e con oltre mezzo milione di cartelle già rottamate. Ma l’allarme sul fronte dell’economia non si esaurisce



certo qui. Proprio ieri da Confindustria è arrivato l'ennesimo rapporto-choc sulla situazione del credito alle imprese, con un'ulteriore stretta da parte dei principali gruppi bancari. Una situazione che certo non può favorire una ripresa che ancora stenta in tutta Europa. Tanto da spingere il presidente della Bce, Mario Draghi, a lanciare un appello ai governi per aumentare i salari e spingere sui consumi. Più facile a dirsi che a farsi in un Paese, come l'Italia, che la prossima settimana dovrà fare i conti con la legge finanziaria del 2018 e la

manovrina correttiva del 2017. Un bel rebus per il governo che dovrà mettere insieme gli interventi per la crescita con i sacrifici necessari per ridurre dello 0,2% il deficit già entro la fine dell'anno. Insomma, basterebbe dare un'occhiata a quello che accade fuori dal Palazzo per rendersi conto davvero della grande distanza che c'è fra quello che si definisce come il Paese Reale e il solito teatrino della politica. Una distanza che non solo spiega la disaffezione dei cittadini per i partiti tradizionali ma alimenta

anche quei venti dell'antipolitica che spesso si trasformano in demagogia e populismo. L'esatto contrario di quello che servirebbe al Paese per uscire dalle secche dell'immobilismo ed affrontare le sfide della neo-globalizzazione e della crescita, del lavoro che non c'è e delle imprese che non trovano credito. Forse sarebbe il momento di occuparsi davvero di queste cose e non solo del destino di un senatore, perfino al di là della sua, sicuramente non trascinante, notorietà.



RISCHIO DAZI

Trump minaccia di aumentare del 100% le tasse sui prodotti importati dall'Europa: una ritorsione che ci riporta indietro di decenni



Era dai tempi del Gatt, il primo grande accordo sul commercio globale del dopoguerra, che non si parlava di dazi, muri e frontiere in maniera così violenta. E questa già di per sé è una notizia. Certo, più volte negli ultimi anni, sono state utilizzate le sanzioni commerciali come armi nei confronti di quei Paesi che avevano deciso di uscire fuori dalle regole e dai confini segnati dall'Onu. Ma ora, la minaccia di Trump di aumentare fino al 100% i dazi su un ricco paniere di prodotti provenienti dall'Europa, equivale ad una vera e propria dichiarazione di

guerra commerciale. Dagli esiti imprevedibili.

La difesa del Made in Usa è stato il cavallo di battaglia usato da Trump per conquistare quel popolo americano preoccupato dagli effetti della recessione e impaurito dalle nuove ondate migratorie e terroristiche. La campagna elettorale, però, è finita da un pezzo. Mentre il vento neo-protezionista continua a soffiare forte dalla Casa Bianca, alimentato da una strategia economica che ha deciso di fare della globalizzazione il principale nemico da abbattere.

Peccato che lo stesso sistema che Trump cerca di combattere rischia di essere il più grande alleato dei suoi nuovi nemici commerciali europei. Negli anni, infatti, la globalizzazione è stata accompagnata da massicci processi di delocalizzazione produttiva. Con l'ovvia conseguenza che se si vogliono davvero penalizzare i prodotti europei bisognerebbe alzare i dazi non solo nei Paesi del Vecchio Continente ma anche in quelli di mezzo mondo. Asia e Cina comprese. Davvero Trump farà salire fino a questa soglia il livello dello scontro? Sicuramente no. Ma non per questo la minaccia è meno grave. Dietro le parole del nuovo inquilino della Casa Bianca c'è una visione demagogica e populistica che non fa bene all'economia. E' vero che negli ultimi anni, con l'apertura dei mercati e la deregolamentazione selvaggia, i Paesi

occidentali hanno finito per esportare ricchezza e importare povertà. Ma è anche vero che i problemi della post-globalizzazione non possono essere affrontati con ricette vecchie e demagogiche come quelle messe in campo dalla Casa Bianca. In questo momento all'Europa tocca un compito estremamente delicato e importante. Il Vecchio continente, nonostante il suo declino, resta ancora l'area commerciale più ricca del mondo. Può giocare un ruolo e convincere il gigante americano a sedersi al tavolo delle trattative solo se saprà parlare con una sola voce, vincendo le attuali tendenze centrifughe e i tradizionali egoismi nazionali. Altrimenti il conto della demagogia di Trump potrebbe essere molto alto per tutti.



IL CORSIVO

IL PAESE DEI VETI

**Fra Tar,
Consiglio di
Stato e
Tribunali, 600
miliardi di opere**



Antonio Troise

Disco rosso, disco verde. E, poi, ancora disco rosso. Un'altalena di sentenze e giudizi, verdetti e carte bollate. Nel Paese dei veti incrociati, vince chi blocca. A perdersi, siamo un po' tutti. Così nella puglia dei 3 milioni di ulivi, quasi uno per abitante, non se ne riescono ad espiantare poco più di duecento per far passare il Tap, il gasdotto che dovrebbe portare 10 miliardi di metri cubi di gas dall' Azerbaijan all'Italia. Non si può fare, ha sentenziato ieri il Tar, accogliendo il ricorso degli ambientalisti. E sconfessando il giudizio di appena una settimana fa emesso dal Consiglio di Stato.

Quel che è peggio, però, è che il Tap non è un'eccezione. Ogni anno viene pubblicato un rapporto da incubo sui costi del non fare in Italia. L'ultima versione, quella del 2016, stima in oltre 600 miliardi di euro, da qui al 2030, la bolletta dei ritardi e delle opere infrastrutturali bloccate. Un elenco impietoso dal momento che 59 miliardi riguardano il trasporto stradale e portuale e 55 miliardi le reti e le infrastrutture energetiche.

Sempre per restare in Puglia, lo studio di fattibilità del gasdotto è del 2013, i lavori sono cominciati 4 anni fa e dovrebbero finire nel 2020. Inutile dire che abbiamo già accumulato anni di ritardo. Sempre meglio, per la verità, di quello che accade sulla Maglie-Leuca, una striscia di asfalto bloccata da ben 22 anni dalle liti giudiziarie. Secondo uno studio dell'Anas, infatti, le battaglie che si combattono nei tribunali a colpi di carte bollate hanno ormai raggiunto la cifra astronomica di 9 miliardi di euro. Processi e ricorsi che non solo comportano lievitazione dei costi ma soprattutto dei tempi. Ma ormai è diventata una prassi. Non a caso, nelle imprese che si aggiudicano i lavori, spesso ci sono più avvocati che ingegneri. Come d'obbligo nel "Paese-del-non-fare".

IL SUD ON LINE

INCHIESTE

NEWS



**Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis**

Viaggio del nostro settimanale sulle falsità che hanno distrutto l'immagine dei meridionali

LE GRANDI BUGIE SUL SUD



L'esercito di Franceschiello armata Brancaleone: Falso!

Parlare dei soldati e delle armi dell'esercito napoletano, non evoca immagini di efficienza e modernità. Parlando dell'esercito di Francischiello viene subito in mente, per una consolidata e perciò difficilmente modificabile, associazione di idee, una armata brancaleone disorganizzata e mal equipaggiata. L'aneddotica è molteplice e variegata:

l'aneddoto più noto è quello relativo a "facite ammuina" (fate confusione), l'ordine impartito dagli ufficiali alla truppa per dare l'impressione di alacre operosità. Oppure come quello che sottolinea l'estrema ottusità dei fanti napoletani al punto di non saper distinguere la destra dalla sinistra, per cui dovendo manovrare nelle esercitazioni sarebbero stati appuntati al

braccio destro un nastro con fiocchetto rosso e a quello sinistro un altro nastro con fiocchetto blu. Invece di dare l'ordine "di fianco destro" o "fianco sinistro", che altrimenti non avrebbero compreso, gli ufficiali gridavano "fucchettiello russo" o "fucchettiello blu"!

Questa è l'immagine del soldato borbonico tramandatoci dalla

Questa è l'immagine del soldato borbonico tramandatoci dalla storiografia ufficiale postunitaria: ignorante, furbastro e soprattutto pavido con zero capacità militari, preoccupato solo di salvare la pelle e chi si è visto si è visto. Dagli Stati Uniti d'America ci viene la lezione sul rispetto per il nemico militarmente sconfitto. Quando finì la Guerra di Secessione (dal 12 aprile 1861 al 26 maggio 1865), di poco successiva all'impresa dei mille, i vincitori non dileggiarono i vinti, ma ne riconobbero il valore e cercarono di colmare le fratture create nel frattempo. Non solo, la narrativa e la filmografia americana successiva ci mostra la reale volontà di ricomposizione fra nordisti e sudisti in quanto appartenenti ad un unico Stato. Più volte nelle guerre successive i marine andarono a combattere custodendo nello zaino la Dixie Flag, la bandiera del Sud, senza essere dileggiati. Immaginiamo un soldato

meridionale in missione all'estero che porti una bandiera borbonica. Non oso pensare che gli succederebbe (ma potrebbe finire anche al Grande Fratello!). Una corazzata è stata battezzata Lee dal nome del generale sudista. Una nave da guerra italiana con il nome di un generale borbonico è a tutt'oggi impensabile. Da noi la ricomposizione avvenne dal basso nella prima guerra mondiale. Ferdinando II, sotto questo aspetto fu più illuminato di Vittorio Emanuele II rendendo pubblico riconoscimento ai soldati napoletani che avevano combattuto sotto Gioacchino Murat. I soldati del regno furono, fatte le debite eccezioni, il contrario dall'immagine stereotipata tramandateci. Il rinnovamento delle forze armate delle Due Sicilie ebbe inizio con l'ammiraglio irlandese John Acton, conosciuto altrimenti come funesto ispiratore della regina Maria Carolina, voluto nei gossip suo amante

addirittura. Riorganizzò prima la marina e poi l'esercito, curando la formazione della classe degli ufficiali – quasi inesistente in quel momento – che conoscesse veramente il mestiere delle armi. A questo scopo istituì nel 1786 la "Reale Accademia Militare", che il 18 novembre 1787 iniziò i propri corsi nell'ex collegio dei Gesuiti presso la chiesa dell'Annunziata a Pizzofalcone. Re Ferdinando si fece promotore di una legge sul reclutamento completa ed esauriente e migliorò moltissimo il sistema disciplinare, l'armamento e l'equipaggiamento. I soldati napoletani parteciparono a tutte le battaglie risorgimentali, alla spedizione in Russia e seppero morire con onore e gloria sia nella battaglia di Caiazzo e di quella successiva del Volturno e nell'assedio di Gaeta.

Da "Storia di un Regno Maltrattato"

L'allarme

In Basilicata continua il calo delle nascite: -80mila abitanti

CULLE VUOTE

"Ancora una volta dai dati emersi dal rapporto Svimez si evince che nella nostra regione è in atto un vero e proprio calo demografico, in pochi decenni la Basilicata ha perso circa ottanta mila residenti, infatti si è passati da 640 mila abitanti ai 560 mila attuali. Il problema occupazionale rappresenta la prima causa di esodo dalla nostra regione, ma anche l'emigrazione legata all'istruzione e quella sanitaria mostrano dati allarmanti".

E' quanto afferma il consigliere regionale del Gm Giannino Romaniello

per il quale "bisognerebbe interrogarsi sulla funzione dell'università, che in Basilicata appare per lo più un parcheggio per gli inoccupati o per coloro che non possono consentirsi di frequentare università più avanzate della nostra, i più fortunati invece, infatti, frequentano gli atenei del centro nord del Paese e una volta finito il ciclo di studi non fanno più ritorno nella nostra terra, in quanto gli atenei più avanzati sono meglio collocati nel tessuto sociale ed economico dei luoghi in cui operano, offrendo, in alcuni casi, esse stesse opportunità

lavorative ai giovani neo laureati, una volta finito il percorso accademico, o in ogni caso un'ambiente socialmente-economicamente e culturalmente più dinamico".

"Bisognerebbe – continua – rilanciare il ruolo dell'università lucana, investendo nella ricerca e nell'innovazione facendola diventare punto di riferimento delle piccole medie aziende che pure non mancano nel nostro territorio, penso ad esempio a tutto l'ambito che riguarda il settore di qualità dell'agro alimentare, o ancora, attinente alle questioni



questioni ambientali. Lo stesso discorso vale per la funzione degli ospedali, in particolar modo quelli dei due capoluoghi Potenza e Matera. La rivoluzione democratica, di cui parlava il presidente Pittella alla vigilia delle ultime elezioni regionali si è tradotta in questi anni di amministrazione in uno sterile slogan, infatti, la rivoluzione di sistema e di pensiero, e di azione tesa a raccogliere e a rilanciare le esigenze delle realtà produttive della nostra regione, rilanciando un nuovo modello di sviluppo capace di tener dentro la salvaguardia della salute pubblica e ripristinando gli equilibri ambientali, non ha portato agli obiettivi sperati".

"Si è proceduto in questi anni – aggiunge – a perseverare con gli errori del passato, con una politica incapace di guardare oltre le proprie filiere e interessi di partito, nonché di collocamenti personali. Domani, sabato primo aprile anche io sarò a Napoli alla prima assemblea nazionale dei comitati promotori del movimento Art. Uno Democratici e Progressisti con lo spirito di chi vuol costruire un'alternativa credibile al populismo e all'avanzamento delle destre, provando a ragionare con nuovi schemi, percorrendo strade nuove tese a rilanciare un nuovo centro

sinistra, dalla forte vocazione civica e ambientalista, partendo dai valori che animano l'essere di sinistra".

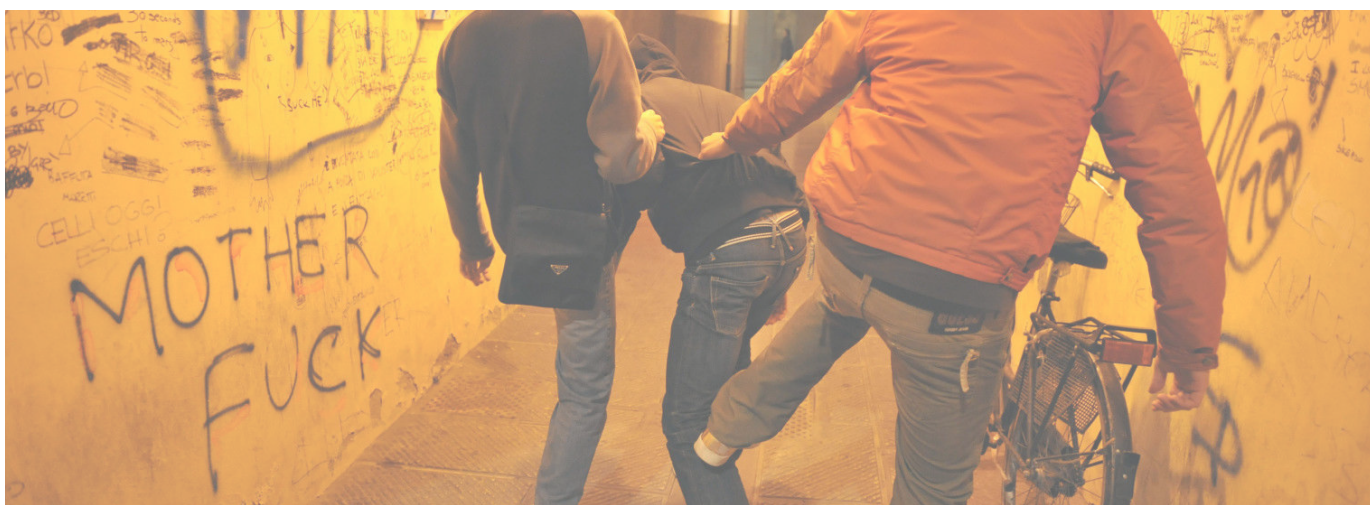
"Strade nuove – dice Romaniello – ma non dimenticando i principi che sono propri dell'essere di sinistra, a partire dal tema della valorizzazione del lavoro e quindi alla riscrittura di un nuovo statuto dei lavoratori e dei diritti, come pure dalla tutela di chi non è nelle condizioni di poter autosostenersi, questo però senza cadere nell'errore fatto in passato, che ha visto la sinistra incapace di cogliere i cambiamenti. Costruire una forza progressista e democratica radicale nella difesa dei valori ma capace, a partire dal mezzogiorno di avanzare proposte di superamento di interventi a pioggia e non lungimiranti, con il risultato di aver prodotto solo forme di assistenzialismo provvisorie senza risolverne il problema del lavoro e della qualità dello sviluppo".

"Sulla questione ambientale – conclude – che pure in questi anni ha portato la Basilicata ad occupare uno spazio rilevante sui principali organi di stampa nazionali, sia a causa delle vicende giudiziarie e sia per quanto riguarda il tema dell'inquinamento, che in

merito alla mancanza di una reale ricaduta occupazionale, bisogna riflettere ed avviare un nuovo ragionamento sulla qualità delle politiche di sviluppo. Tanti parlano ad esempio di investire nelle energie rinnovabili, ma in assenza di un vero piano energetico nazionale e regionale, frutto di un confronto sinergico tra istituzioni, cittadini e organizzazioni ambientaliste, capace di coniugare esigenze di approvvigionamento energetico, nonché salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini, si rimarrà fermi al passato".



Maltrattati a casa e fuori, ecco i numeri della "Gioventù bruciata"



Ottantamila ogni anno: sono i numeri OMS dei bambini e adolescenti vittime in Italia di vessazione e maltrattamenti, quali violenza fisica, abusi sessuali ed emotivi, abbandono e trascuratezza subiti nella maggior parte dei casi in ambiente familiare. Cui si aggiunge il 22% (fino a più del 23% in contesti disagiati) di adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 13 anni vittime di atti di bullismo perpetrati

ripetutamente e volontariamente da compagni di scuola. Dal punto di vista della salute mentale, la percentuale dei bambini esposti a violenze e maltrattamenti che sviluppano successivamente disturbi mentali è molto elevata, variando dal 50% all'80%, a seconda degli studi, con un rischio triplicato rispetto alle persone che non subiscono maltrattamenti da

bambini e da ragazzini. Atti questi che sviluppano conseguenze importanti in età adulta: tendenza al suicidio raddoppiata o triplicata rispetto alla popolazione generale, al pari del possibile sviluppo di depressione maggiore, disturbi da stress post-traumatico, deficit della crescita, disturbi d'ansia. A questi si aggiunge una predisposizione maggiore all'obesità, a comportamenti aggressivi e sessuali a rischio,



alcol e sostanze e a una più alta esposizione a malattie croniche, come dimostrato da diversi studi scientifici. Non sono esclusi neppure eventi letali: secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sono circa 155 mila le morti accertate nel mondo fra bambini sotto i 15 anni, a seguito di abusi e/o abbandoni. Occorre dunque agire senza più indugi, perché molto si può fare sul piano della prevenzione. È questo l'appello lanciato oggi dagli psichiatri nell'ambito del 25° congresso EPA (European Psychiatric Association), che per la prima volta nella sua storia si tiene in Italia, a Firenze, e ha come presidente una donna, la prof.ssa Silvana Galderisi di Napoli, e come presidente onorario il prof. Mario Maj, già in passato Presidente della Società Europea.

“I maltrattamenti subiti nell'infanzia – dichiara la prof. Galderisi, presidente italiana della Società Europea di Psichiatria – quali violenza fisica, abusi sessuali ed emotivi, abbandono e trascuratezza – contribuiscono all'insorgenza di molte malattie nell'età adulta. Si calcola che nei paesi sviluppati, ogni anno 1 bambino su 10 sia vittima di maltrattamenti. Anche in Italia – aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Psichiatria e direttore del dipartimento di Neuroscienze all'Ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano – dove le stime parlano di oltre 80 mila fra bambini abusati all'interno di contesti familiari, mentre 22-23% degli adolescenti fra gli 11-13 anni, specie in contesti disagiati, sarebbe vittima di atti di (cyber)bullismo reiterati e volontari da parte di

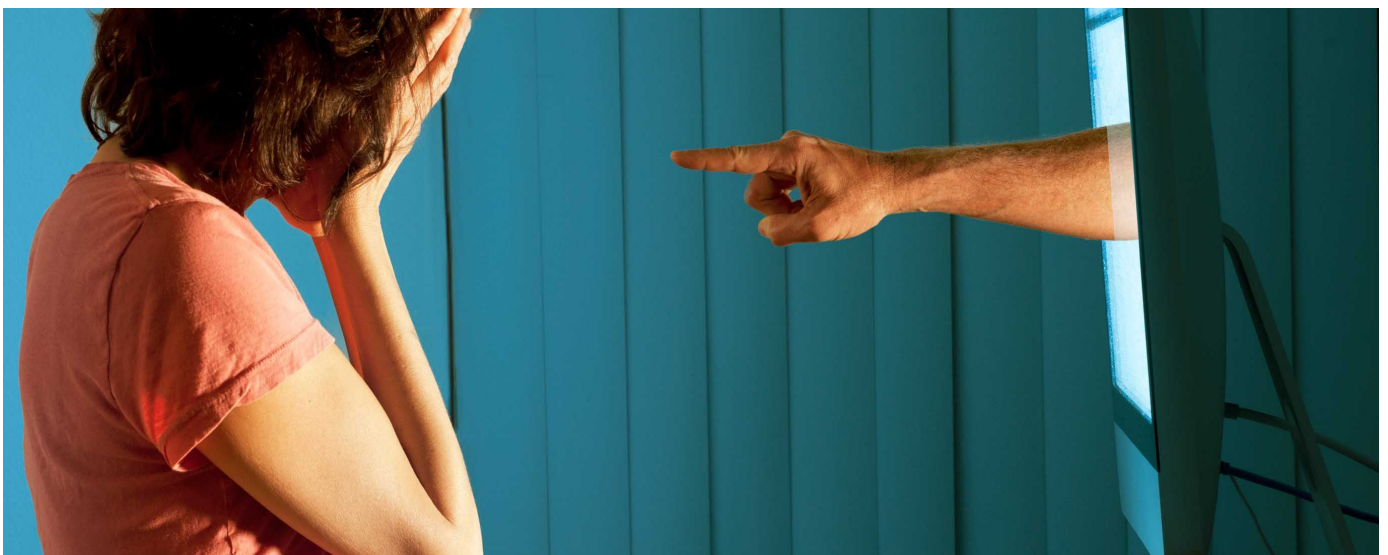
compagni di scuola e coetanei”. “Recenti ricerche scientifiche – continua la prof. Galderisi – hanno dimostrato che le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress al punto che la risposta di tali sistemi diviene tossica. Ciò può comportare danni strutturali e funzionali al cervello e ad altri organi, può interferire con la risposta del sistema immunitario, può compromettere la capacità della persona di rispondere in modo adeguato agli eventi stressanti nel corso della vita e dunque può aumentare il rischio di patologie sia fisiche che mentali, dando al problema del maltrattamento sui bambini una dimensione sociale che richiede interventi di tutela per la salute pubblica”.

Molto, infatti, si può fare sul piano della prevenzione, come confermano gli esperti. "È necessario innanzitutto porre l'accento sulla necessità di considerare la salute mentale una componente essenziale della salute pubblica – spiega la presidente EPA – con un impatto significativo sul capitale umano, sociale ed economico di tutti i Paesi Europei. Ecco perché per trovare soluzioni efficaci e fattive, è necessario il sinergico coinvolgimento di tutte le figure che ruotano attorno ai disagi mentali e psichici: ovvero la psichiatria deve entrare in aperto dialogo con altri settori, da quello sanitario a quello delle politiche sociali e scolastiche, e diverse discipline come la pediatria, la medicina di base, la neuropsichiatria infantile, la psicologia, l'assistenza sociale, il mondo dell'istruzione e del lavoro, per elaborare a

vantaggio del benessere psico-emotivo del bambino e della famiglia, dei programmi di prevenzione e modalità di intervento in grado di affrontare la problematica nelle diverse età della vita, nelle sue espressioni fisiche, mentali e sociali. Tra le azioni più utili, si evidenziano programmi educazionali e di formazione dedicati a insegnanti, pediatri e medici di base per riconoscere nel bambino le manifestazioni del disagio, fino a corsi di formazione alla genitorialità per giovani coppie in cui apprendere come le conseguenze di abusi e maltrattamenti, quali percosse sulla testa, violenti scossoni impartiti a un neonato o bambini lasciati da soli con un genitore che fa abuso di alcol, possono lasciare gravi ripercussioni sulla vita futura della persona che ne è stata vittima. Programmi – conclude la prof. Galderisi – che

potrebbero avere anche il merito di evidenziare problematiche psichiche che, affrontate tempestivamente, potrebbero migliorare lo stato di salute mentale della persona affetta e di conseguenza le sue capacità genitoriali".

"A Napoli, ad esempio, così come in altre città – aggiunge Andrea Fiorillo, associato di Psichiatria all'Università della Campania e membro del Consiglio Direttivo della Società Europea di Psichiatria – stiamo portando avanti un progetto di sensibilizzazione nelle scuole (soprattutto nei contesti più disagiati) per informare gli studenti delle scuole superiori e i loro insegnanti sugli effetti sulla salute mentale dei maltrattamenti subiti in età infantile e adolescenziale".



GENERAZIONE CULTURA, OPPORTUNITA' PER 100 GIOVANI

Generazione Cultura è un progetto ideato e sostenuto da Il Gioco del Lotto, in collaborazione con il MiBACT insieme ad ALES e la LUISS Business School, che nasce con lo scopo di potenziare le competenze di giovani talenti da un lato e valorizzare il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese dall'altro. Concorso Luiss neolaureati E' questa una delle iniziative a sostegno della comunità su cui il Gioco del Lotto è da sempre in prima linea con importanti progetti e questa volta lo fa in modo innovativo proponendo un percorso formativo e professionale che spinga i giovani a sviluppare idee innovative di impresa culturale.

In merito al progetto Fabio Cairoli, Amministratore Delegato di Lottomatica Holding ha dichiarato: "Il patrimonio artistico e culturale è una grande opportunità di crescita economica per il Paese e può rappresentare quindi una grande possibilità di realizzazione professionale per i nostri giovani. - Per questo motivo "Generazione

Cultura" non deve essere visto semplicemente come un sostegno per l'avvicinamento di persone di talento al mondo del lavoro, ma come uno strumento finalizzato a creare una sintesi virtuosa tra due esigenze fondamentali del Paese: il futuro dei giovani e la valorizzazione del nostro straordinario patrimonio culturale».

OBIETTIVI:

Il progetto si pone i seguenti obiettivi formativi:

- Comprendere le dinamiche gestionali e organizzative del sistema artistico e culturale;
- Costruire un'esperienza ricca di stimoli e di situazioni concrete che consentano ai partecipanti di conoscere a fondo il sistema dell'arte e della cultura;
- Sviluppare le capacità progettuali e imprenditoriali per avviare nuove idee di business nel settore culturale.

DESTINATARI:

Il programma si rivolge a 100 giovani laureati magistrali in qualsiasi disciplina, o in possesso di

un titolo universitario equivalente conseguito presso università estere, con un'età massima di 27 anni, di nazionalità italiana e con una buona conoscenza della lingua inglese (valutata in sede di selezione).

Si precisa che il programma è a numero chiuso e il numero massimo di partecipanti è pari a 100 giovani, 50 in ciascuno dei 2 bandi (marzo e ottobre).

DOMANDA:

Per partecipare bisognerà presentare una domanda di ammissione debitamente compilata online entro e non oltre le finestre di apertura (21 marzo – 21 aprile e 2 ottobre – 1 novembre) di ciascuno dei due bandi del 2017 allegando i seguenti documenti:

1. Fotocopia del certificato di laurea;
2. Curriculum vitae;
3. Fotocopia della ricevuta di pagamento della quota di 50,00 Euro per la prova di selezione. L'importo versato per la prova di selezione verrà rimborsato ai 50 candidati che verranno selezionati.
4. (opzionale) Eventuali altri titoli valutabili ai fini

Scuola, si cambia: dal 2018 tutti i laureati potranno fare il concorso

Concorsi per la scuola, dal 2018 si cambia. Saranno banditi, con cadenza biennale, nuovi concorsi per le cattedre libere (tra i requisiti d'ammissione sparisce la conoscenza dell'inglese; si testerà forse all'orale). Potranno parteciparvi tutti i laureati purché abbiano conseguito almeno 24 crediti (Cfu) in settori formativi psicoantropo-pedagogici o nelle metodologie e tecniche didattiche. I nuovi concorsi prevedono due scritti (tre per i posti di sostegno) e un orale. Vinta la selezione, si accede direttamente a un percorso teorico-pratico, subito retribuito, di durata triennale (denominato «Fit», formazione iniziale e tirocinio): il primo anno,



nelle università, è finalizzato al conseguimento del diploma di specializzazione all'insegnamento specifico per classe di concorso o per il sostegno; il secondo e terzo anno, si farà "esperienza sul campo" direttamente in

classe (l'ultimo anno si percepirà uno stipendio pieno, e se si supera la valutazione finale scatta l'immissione in ruolo a tempo indeterminato). Sempre dal 2018, poi, partirà una fase transitoria per tutelare gli abilitati non «Gae», ma delle seconde fasce di istituto (vale a dire, i possessori di abilitazione Tfa e Pas, principalmente - in tutto 62.500 persone- età media 35 anni) e i supplenti di terza fascia (non abilitati) con almeno 36 mesi di servizio alle spalle (stimati dal Miur in circa 20mila). Per entrambe queste categorie di docenti, arriveranno selezioni "agevolate".

Pensioni, anticipo troppo costoso allarme della Cgil: si rischia il flop

L'Ape, la possibilità di andare prima in pensione, rischia il flop: mancano tre decreti attuativi, l'accordo quadro con banche e assicurazioni, il parere del Consiglio di Stato. Difficile avere tutto entro il primo maggio. Ma complicato anche il meccanismo, che non rende vantaggioso uscire prima dal lavoro perché l'assegno futuro si riduce per pagare il prestito

bancario. Costosa l'Ape volontaria, troppo ristretta la platea di chi avrà diritto l'Ape sociale. La denuncia della Cgil: "Esclusi anche gli edili". Un lavoratore con un futuro assegno netto di 1.300 euro perderebbe circa 54mila euro. Intanto si consolida il trend delle assunzioni degli "over 50": a febbraio sono state di più rispetto a quelle dei giovani. Sul lavoro un

occupato su tre ha più di 50 anni; nel complesso sono 7,5 milioni. Nel turn over spesso si predilige la maggiore esperienza lavorativa. Ma molti senior espulsi dal mercato fanno fatica a ricollocarsi. Le strategie: necessario prevedere flessibilità negli orari, più peso per la parte variabile del salario e scambio di competenze con i giovani.





BIOECONOMIA



**IN ITALIA FATTURA
251 MILIARDI DI
EURO, L'8,1% DELLA
PRODUZIONE
NAZIONALE
SECONDA SOLO ALLA
SPAGNA MA
SUPERIAMO FRANCIA,
GERMANIA E REGNO
UNITO**

A BUSINESS



La Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, SRM ed Assobiotech hanno presentato il terzo rapporto dedicato alla bioeconomia in Europa. I lavori sono stati introdotti e moderati da Mario Bonaccorso, responsabile Area Bioeconomia Assobiotech ed aperti dal presidente del Banco di Napoli Maurizio Barracco e da Massimo Deandreis, direttore generale SRM. Anna Monticelli, Progetto Circular Economy Intesa Sanpaolo, ha introdotto il tema della bioeconomia all'interno della circular economy e Stefania Trenti, responsabile Industry Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, ha presentato il Terzo Rapporto sulla Bioeconomia. Sono seguite le relazioni di Fabio Fava, rappresentante Italiano Bioeconomia Horizon 2020 e BBI JU, (La strategia italiana sulla bioeconomia e strumenti UE per la sua implementazione), Raffaele Liberali, Coordinatore Tavolo Regioni Cluster SPRING, (Il ruolo delle Regioni). Del punto di vista delle imprese hanno parlato Giulia Gregori, responsabile Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale Novamont, Pasquale Granata, co-fondatore GFBiochemicals e Maria Cristina Tricarico, Quality Manager Kimbo.

La bioeconomia come chiave di sviluppo del territorio campano è stato il tema della tavola rotonda, moderata da Antonio Cianciullo, giornalista di La Repubblica e direttore di Materia Rinnovabile, alla quale hanno partecipato, Francesco Guido, direttore generale del Banco di Napoli, Luigi Iavarone, consigliere d'amministrazione Associazione Forestale Italiana, Matteo Lorito, direttore Dipartimento di Agraria Università degli Studi di Napoli Federico II, Vittorio Maglia, Consiglio Direttivo Cluster SPRING, Maria Adele Prosperoni, Area Ambiente e Territorio Coldiretti. La chiusura del convegno è stata di Amedeo Lepore, assessore allo Sviluppo Economico Regione Campania.

Il rapporto 2017 presenta una panoramica sulle specializzazioni territoriali per ciascun settore incluso nella bioeconomia, individuando punti di forza ed eventuali criticità, analizzando competenze e aree di miglioramento. Emerge un quadro estremamente eterogeneo che evidenzia come la bioeconomia possa diventare una



come la bioeconomia possa diventare una autentica opportunità per ciascun territorio, sfruttando i punti di forza e le potenzialità tipiche di ciascuna regione. La molteplicità di settori e soggetti coinvolti, espressione di mondi differenti (imprese manifatturiere, sistema agricolo, ricerca scientifica, istituzioni pubbliche e private), spinti dalla logica più ampia della circular economy a interagire e coordinarsi per sostenere un'economia che promuove l'uso di risorse rinnovabili, rende la dimensione territoriale un punto di partenza fondamentale per il successo di questo modello di sistema economico.

La scelta di Napoli come sede per la presentazione del Rapporto non è casuale: la Regione Campania vanta un settore agro-alimentare di primaria importanza e ospita alcune realtà d'eccellenza nel campo delle biotecnologie industriali sia a livello produttivo (GFBiochemicals), sia a livello di ricerca privata (Novamont) e pubblica (come il Cnr di Pozzuoli, la Stazione Zoologica Anton Dohrn e le università).

Maurizio Barracco, Presidente Banco di Napoli: "La bioeconomia rappresenta una opportunità importante per favorire la crescita sostenibile del Mezzogiorno e per contribuire a trasformare un problema in una grande opportunità economica e sociale. Per cogliere appieno tali opportunità occorrerà aumentare la dotazione di capitale umano e ripensare le filiere produttive tenendo anche conto del ciclo dei rifiuti. C'è infatti al Sud ancora poca raccolta differenziata e va fatto in tal senso uno scatto di orgoglio civico ma anche di memoria storica se pensiamo che la prima legge in Italia sulla raccolta differenziata fu emanata proprio qui, a Napoli, nel 1832".

Francesco Guido, direttore generale Banco di Napoli: "Le regioni del Sud giocano un ruolo di primissimo piano nella filiera agro-alimentare italiana, filiera che Intesa Sanpaolo supporta con una serie di strumenti e iniziative ad hoc all'interno di un accordo con il MIPAAF. Nel Mezzogiorno, inoltre, è presente un potenziale significativo anche nei segmenti più innovativi del farma biotech e nella produzione di chimica biobased. Per cogliere appieno tali opportunità sarà

importante soprattutto puntare sul capitale umano. Intesa Sanpaolo è uno dei partner del Master BioCirce, che ha una delle sedi proprio a Napoli: si tratta del primo Master in Italia interamente dedicato alla Bioeconomia, con l'obiettivo di formare professionisti operanti in questo settore".

Giulia Gregori, componente il Comitato di Presidenza di Assobiotec e coordinatrice del Gruppo di lavoro sulla Bioeconomia di Assobiotec: "I dati confermano l'importanza e le potenzialità della bioeconomia italiana. Con 251 miliardi di valore della produzione e 1,65 milioni di occupati siamo il terzo Paese in Europa. Filiere come quella degli intermedi chimici e delle plastiche ottenute da materie prime rinnovabili, concepite come soluzioni in grado di trasformare problemi ambientali, come quello del rifiuto organico, in risorse, sono la dimostrazione che il nostro Paese è capace di dar vita a modelli fortemente innovativi e sistemici, sostenibili e competitivi allo stesso tempo. L'Italia ha ideato il concetto di bioraffineria integrata nel territorio, con filiere che arrivano fino all'agricoltura, guardato con interesse anche a livello europeo. Diverse regioni stanno oggi concretamente cercando di mettere in pratica un modello di bioeconomia intesa come rigenerazione territoriale".

Stefania Trenti, responsabile Industry Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo: "La bioeconomia assume un peso rilevante per le regioni meridionali e per tutto il panorama economico nazionale: l'Italia, con un peso pari all'8,1%, è seconda solo alla Spagna, superando la Francia, la Germania e il Regno Unito. Oltre a un peso rilevante, l'Italia si caratterizza anche per una maggiore diversificazione settoriale e una significativa presenza nelle componenti high-tech della chimica biobased e della farmaceutica biotech, rendendo il panorama della bioeconomia nel nostro paese estremamente ricco ed articolato. Un ulteriore sviluppo sostenibile della bioeconomia richiederà poi una attenzione crescente al ciclo dei rifiuti biodegradabili, fonte importante di risorse in un'ottica circolare: punto di partenza chiave sarà il potenziamento della raccolta differenziata, la cui diffusione procede a macchia di leopardo sul territorio nazionale".

Industria 4.0, anche al Sud può nascere l'impresa di successo

Il governo ha predisposto una serie robusta di incentivi per facilitare un nuovo ciclo di investimenti da parte delle imprese e per rivitalizzare attraverso la digitalizzazione il settore manifatturiero. Sarà cruciale il ruolo delle grandi aziende italiane, tra cui quelle della cosiddetta "Silicon Valley" siciliana, a testimonianza che anche al sud del Paese si può fare impresa di successo e ci sono bravi imprenditori e manager. Lo ha detto il Presidente del Senato Pietro Grasso, nel suo intervento al convegno "Industria 4.0. Investimenti produttività ed innovazione per il futuro delle imprese", promosso dal Senatore Questore Antonio De Poli, nelle prestigiose sale di Palazzo Giustiniani di Roma, a cui hanno partecipato numerosi imprenditori.

"L'obiettivo, – ha dichiarato il Senatore Questore De Poli – è rilanciare l'Italia creando innovazione. In uno scenario in cui la domanda interna è ancora insufficiente mentre quella esogena non decolla in modo soddisfacente, le imprese devono trovare nuovi stimoli per gli investimenti. La globalizzazione impone

scelte immediate sul piano dell'export, mentre la necessità di dare linfa al mercato del lavoro presuppone che la politica crei le condizioni per tornare a investire nel nostro Paese." Per favorire questo trend occorrerà – ha continuato – tra le altre cose, garantire un migliore accesso al credito e colmare il gap infrastrutturale, assicurando adeguate infrastrutture di rete (Piano Banda Ultra Larga). Oggi, per il nostro Paese, la trasformazione industriale 4.0 che presuppone una produzione del tutto automatizzata e interconnessa è un'opportunità di ricchezza e occupazione.

La digitalizzazione può rappresentare una risorsa per il nostro tessuto produttivo poiché le infrastrutture digitali costituiscono una naturale piattaforma di conoscenze (dati) e relazioni (clienti, mercati). "Ma è fondamentale agire ora, – ha aggiunto De Poli – per non essere esclusi da un sistema globale sempre più produttivo e connesso in tempo reale". Di fronte ad una platea di oltre 60 imprenditori, il Senatore

Questore De Poli ha acceso i riflettori "sulle potenzialità delle misure avviate dal governo Gentiloni". "L'innovazione deve avvenire a 360 gradi e 'contagiare' anche la Pubblica amministrazione". Le risorse ci sono ma bisogna usarle bene. L'industria è un motore che genera 20 miliardi di investimenti. E' segno che si sta muovendo bene. "Innovazione e internazionalizzazione – ha ribadito Carlo Calenda Ministro allo sviluppo economico – vanno di pari passo. Bisogna premiare oggi chi investe e internazionalizza. Industria 4.0 E' un piano che verificheremo passo dopo passo. Abbiamo previsto degli obiettivi e cercheremo di capire se saranno raggiunti, esattamente come si fa in un'azienda". Tra gli altri hanno partecipato Eliano Lodesani Chief Operating Officer di Intesa San Paolo, Tullio Tolio Direttore dell'Istituto tecnologie industriali e automazione del CNR e Danilo Iervolino, Presidente dell'Università Mercatorum delle Camere di Commercio Italiane,

"Terra dei fuochi, emergenza europea"

"La Terra dei Fuochi, assieme alle tante aree che soffrono un'emergenza ambientale, non deve essere considerata o avvertita come un problema esclusivamente italiano o campano, è una emergenza europea. I problemi sono molteplici, complessi e collegati fra loro e la sinergia fra le Istituzioni europee e gli enti locali è la vera chiave per arrivare a risultati tangibili." Questo, in sintesi, l'appello lanciato dall'eurodeputato Nicola Caputo a Strasburgo nel corso dell'interpellanza parlamentare di questo pomeriggio sulla Terra dei Fuochi.

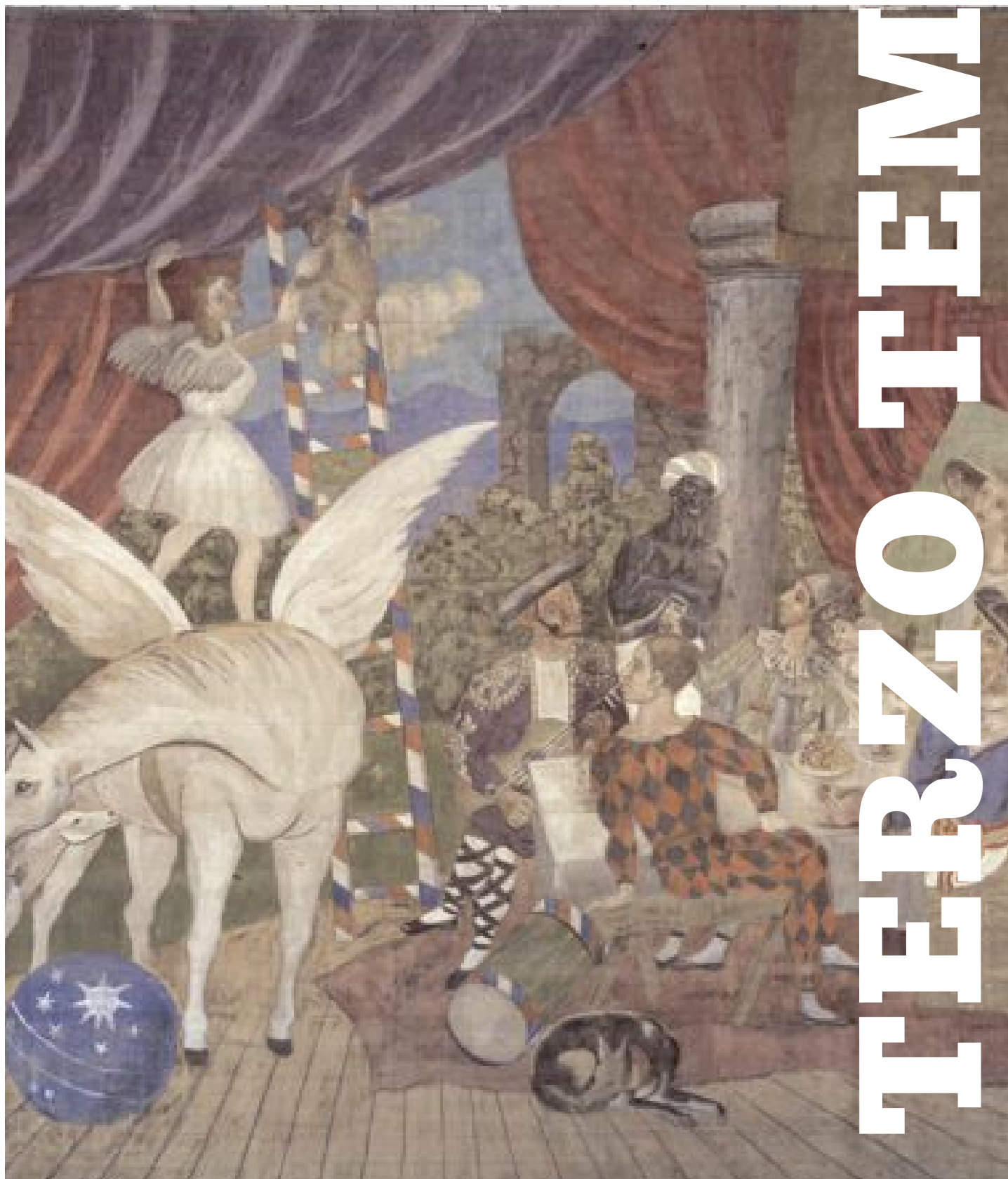
"Io stesso provengo da quella ricca e feconda terra che per secoli è stata chiamata "Terra di lavoro". "Terra dei Fuochi" sintetizza ed enfatizza ciò che, a cavallo tra gli anni novanta ed inizio del nuovo secolo, si è andato verificando in queste zone: un irresponsabile ed incontrollato sversamento di sostanze tossiche, scorie e rifiuti di ogni genere, cui spesso è seguito il loro incenerimento. Un'attività di inquinamento criminale e sistematico che ha potuto contare su una catena di negligenze ed omissioni e sulla tragica impreparazione delle Autorità competenti ad arginare il fenomeno." La Terra dei Fuochi ha avuto un impatto devastante per la vita e la salute di decine di migliaia

di persone e per l'economia dell'intera Campania. Da novembre si registra una nuova emergenza mortalità di bambini. I dati sono simili agli anni 2012-2013. I roghi tossici continuano, 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno. In 32 comuni della provincia di Napoli, la mortalità supera la media regionale del 10% (per gli uomini) e del 13% (per le donne), mentre in 23 comuni della provincia di Caserta del 4% e del 6%. Con i suoi 500mila ettari di superficie agricola, la Campania, con la Puglia e la Catalogna, rappresenta uno dei tre grandi poli agroalimentari europei. I consumi sono crollati e la produzione ne ha risentito. Un danno economico e d'immagine incalcolabile, nonostante i siti in cui si sia sversato materiale tossico non superino l'1% del totale delle aree rurali.

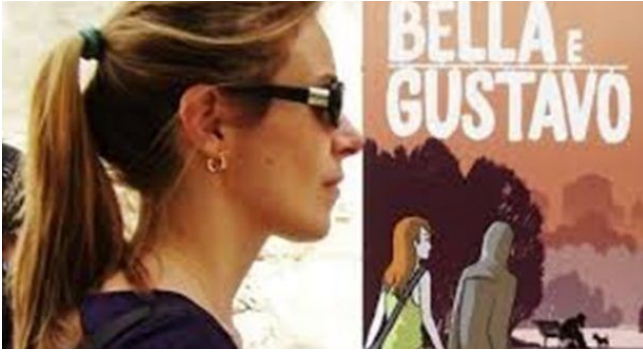
"Devo però dire – ha proseguito il deputato S&D – che dopo decenni durante i quali ho chiesto più volte la mappatura delle aree a rischio, l'avvio di un processo di bonifica dei suoli inquinati e l'istituzione di un Registro regionale dei Tumori, si inizia a registrare un'inversione di tendenza: fortunatamente è cambiato l'approccio al problema, c'è una maggiore consapevolezza e una forte determinazione a risolvere il problema alla radice."

Recentemente la regione Campania si è dotata di una rigorosa procedura di certificazione della salubrità delle sue produzioni agroalimentari così da risultare una delle regioni più controllate d'Europa e ha messo in piedi un vero e proprio piano di monitoraggio dell'intero territorio campano, con l'obiettivo di svolgere indagini tecniche per la mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento, dei terreni della regione destinati all'agricoltura. A febbraio il Registro Tumori Infantile della Regione Campania è stato accreditato dall'Associazione italiana dei registri tumori ed è stato avviato uno specifico studio da parte dell'Istituto Zooprofilattico e dell'Istituto Tumori di Napoli su 4200 soggetti provenienti da 168 comuni individuati sulla base di tre modelli differenti di rischio ambientale al fine di escludere le interferenze date dalla poca esposizione o di fattori legati fisiologicamente all'età. Inoltre, sono stati effettuati i primi interventi di bonifica delle aree inquinate, si è dato avvio all'operazione di rimozione delle ecoballe ma soprattutto la Campania si è dotata di un nuovo piano dei rifiuti che dovrà traghettare la regione definitivamente oltre l'emergenza."

**CULTURE, MUSICA, TEATRO,
SPETTACOLI, TECNOLOGIA,
MODA**



TERZO TEMPO



Bella e Gustavo di Zita Dazzi

Tratto da un episodio di cronaca e dalla realtà schiacciante, "Bella e Gustavo" di Zita Dazzi, Edizioni Il Castoro, è un romanzo intenso, stimolante dove amicizia, solidarietà, altruismo e spiccato senso civile fanno divenire poche pagine una grande "opera" destinata a lettori di ogni età.

I protagonisti, Petra e Nino, due ragazzi in attesa di affrontare il primo anno di scuole superiori, vivono in spensieratezza le vacanze estive in una grande metropoli: amici, gelati, giornate in piscina, un tenero amore che nasce tra imbarazzo e timidezza fin quando le loro vite s'intrecciano con quella di Gustavo. Egli è uno dei tanti barboni che vivono nelle baracche sulle panchine, tra i cartoni sotto i porticati delle nostre città;

La vita non gli ha dato nulla solo Bella, un cucciolo da lui miracolosamente salvato che diviene la sua fedele ombra e un quaderno dove appunta frasi della scrittrice francese Marguerite Yourcenar. Gli equilibri si spezzano, Gustavo misteriosamente sparisce lasciando Bella che verrà accudita dai due giovani i quali non rimarranno indifferenti, anzi tutt'altro... Una storia avvincente, un romanzo affascinante che tratta tematiche attuali d'interesse comune descritte con semplicità e freschezza.

B.S. Aliberti Borromeo

LIBRI

DonGocò, il rapper psicologo calabrese

Antonio Turano in arte DonGocò è un rapper originario di Roggiano Gravina (Cs), che si appassiona al rap dalla fine degli Anni '80. Poi come tutti i colleghi musicisti inizia a frequentare le serate hip hop, sale sui palchi per i primi concerti e registra le prime tracce che diventano dischi. Ma cosa lo differenzia dalla maggior parte dei colleghi rapper? Antonio è riuscito a coniugare la sua passione musicale con il percorso professionale, inaugurando l'applicazione pratica di quella che lui stesso ha chiamato "ArteteRAPia". Se di notte lo potete trovare con la sua band in diverse serate musicali, di giorno è un valido professionista psicologo arteterapeuta. Nella sua attività si divide tra studio, centri diurni, comunità e altri laboratori di scrittura e incisione, che tiene con ogni tipo di utenza che abbia una diagnosi patologica o, come suggerisce nel titolo del suo ultimo disco una "Conclamata Normalità".

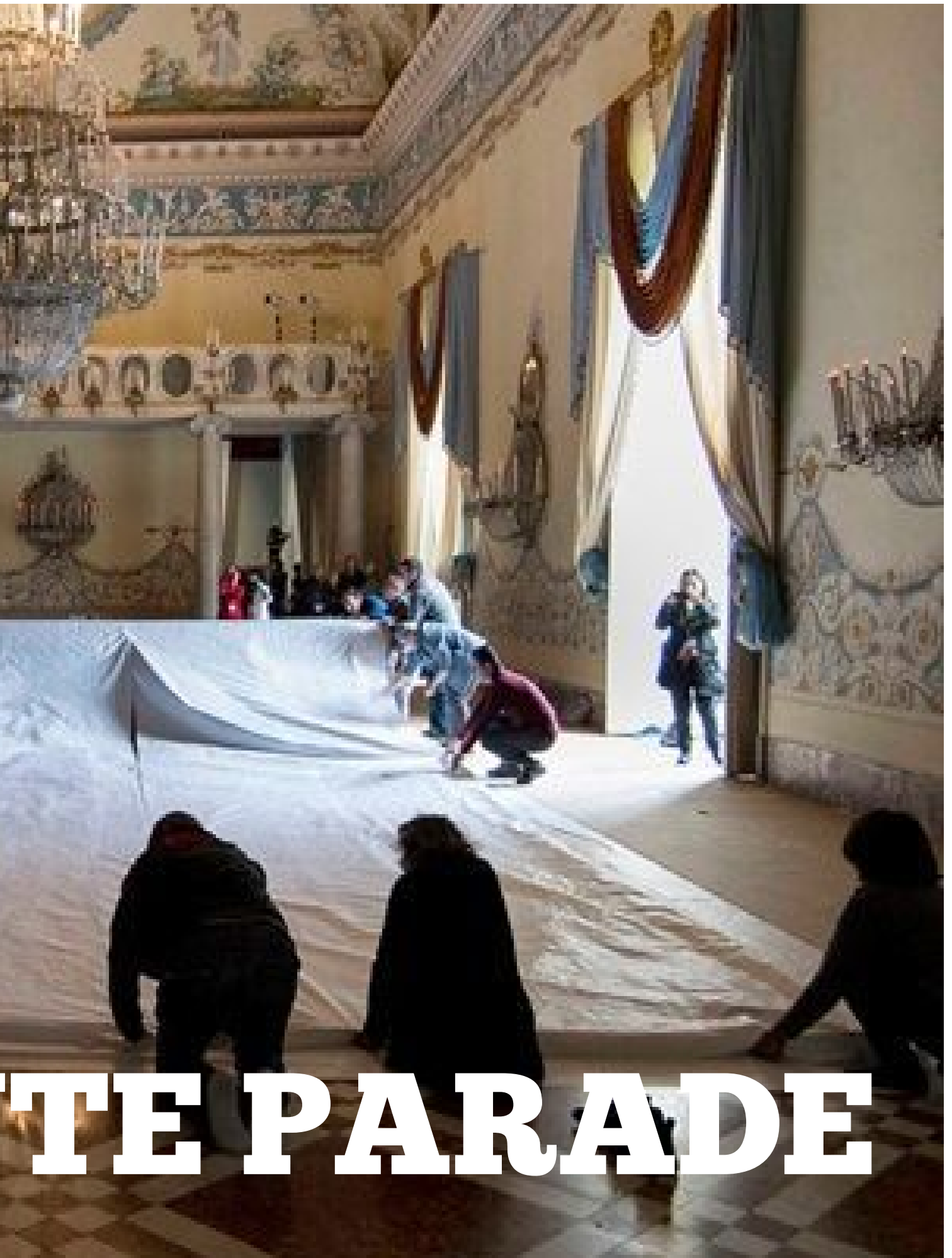
Nell'ultimo video ThisAbility, il titolo in primis fa leva su un gioco di parole nel quale basta una maiuscola per passare da "incapacità" a "questa capacità". Questo sottolinea metaforicamente come in ogni disabilità siano contenute delle abilità, sulle quali si dovrebbe mettere il focus per non identificare la persona solo con la sue "mancanze", ma, evidenziando e sviluppandone le risorse.

MUSICA

Dietro le quinte dell'allestimento della mostra-evento a Napoli



CAPODIMONTE



TE PARADE

D

Il conto alla rovescia per la mostra-evento è già cominciato

Il più grande capolavoro di Picasso arriva nel Museo di Capodimonte, si lavora per allestire la sala

Dopo avervi raccontato il trasporto epico dell'opera Parade attraverso un balcone del primo piano del museo sotto lo sguardo di spettatori increduli, vi sveliamo uno dei momenti più emozionanti dell'allestimento di Picasso e Napoli: Parade una mostra da non perdere, a cura del direttore Sylvain Bellengere di Luigi Gallo, che sarà visibile dall'8 aprile al 10 luglio nelle sale dell'Appartamento Reale.

Ancora una volta l'abilità e il sangue freddo dei trasportatori si è misurata con il sipario lungo 17 metri di base per 10 di altezza, conservato al Centre George Pompidou di Parigi, e che proprio per le sue notevoli dimensioni è stato esposto solo in rare occasioni, sulla struttura che è stata appositamente montata nel Salone delle Feste dell'Appartamento Reale del museo, una cornice straordinariamente suggestiva per un appuntamento unico.



La cassa è stata aperta e uno staff di operatori ha trasportato l'enorme rullo nella sala già trasformata in un grande teatro.

Grazie al lavoro di squadra di allestitori, restauratori e curatori è avvenuto il déroulage del sipario adagiato su un velo di carta grande quanto tutto il pavimento.

Il telo è rimasto così dispiegato per una notte per consentire al tessuto di distendersi completamente.

Una volta aperto il sipario si è passati alla

Una volta aperto il sipario si è passati alla delicata fase del Condition Report. Curatori, corrieri e restauratori hanno attentamente verificato lo stato di conservazione dell'opera camminandoci sopra a piedi scalzi e con veli di carta.

Lo staff di operatori posizionato tutto intorno al telo ha accompagnato il delicato movimento del tessuto sollevandolo in più punti per evitare che l'attrito potesse arrecare traumi all'opera.

L'opera è stata sollevata

con un sistema di manovra computerizzato che ne ha calcolato al millimetro lo spostamento e contestualmente ha monitorato in tempo reale le condizioni del tessuto.

Un momento emozionante che ci ha tenuti col fiato sospeso e che abbiamo voluto documentare con foto e video.

Non vi resta che venire a vedere di persona Parade, l'opera che vi lascerà senza fiato, e

scoprire l'ampia selezione di lavori del pittore spagnolo che la affiancheranno nella mostra Picasso e Napoli: Parade, un appuntamento unico per scoprire la storia di Parade, un balletto, uno spettacolo, un'opera d'arte.

Jean Cocteau, Erik Satie, Léonide Massine, Serge Diaghilev, Pablo Picasso.

Il '900 comincia qui, inventando il presente. E c'è anche Napoli.

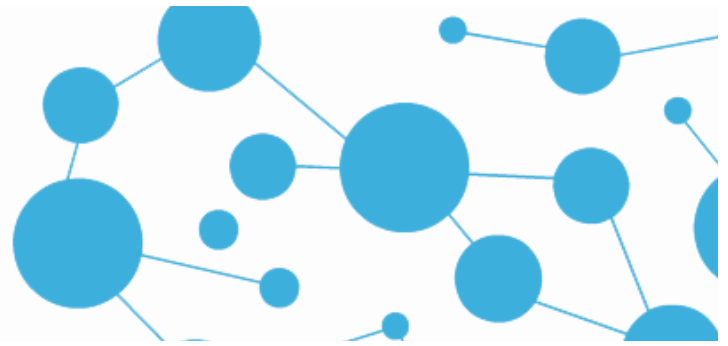
Picasso Pablo (dit), Ruiz



TEATRO

PROFUMO DI DONNA

Intervista con Massimo Venturiello che porta in scena il capolavoro di Arpino: la visionarietà e il teatro



DI FAUSTA TESTAJ'

Dal 31 Marzo al 9 Aprile Massimo Venturiello sarà in scena al T. Verga di Catania con: "Profumo di donna" del quale è sia regista che protagonista. Una rivisitazione teatrale del romanzo di Giovanni Arpino: "Il buio ed il miele". Da questo testo di Arpino sono già stati tratti 2 film, quello con la regia di Dino Risi dove il personaggio principale era interpretato da V. Gassman e la versione americana: "Scent of Woman" per la quale Al Pacino vinse l'Oscar come miglior attore protagonista. Fausto capitano in pensione rimasto accidentalmente cieco, personaggio sarcastico, cinico, ironico ed autoironico, decide d'intraprendere un viaggio fino a Napoli per andare a trovare un suo amico altrettanto cieco, in questo viaggio si fa accompagnare da Ciccio, un soldato

giovane in permesso premio,. Durante questo viaggio avvengono vari episodi fino all'arrivo a Napoli dove Fausto (Venturiello) incontra il suo amico e soprattutto Sara, la ragazza che lo farà capitolare (interpretata nel film di Risi da Agostina Belli). Le scene sono di Alessandro Chiti, i costumi di Sabrina Chiocchio completano il cast: Andrea Monno, Irma Ciaramella, Camillo Grassi, Claudia Portale, Sara Scotto Di Luzio, Franco Silvestri. L'adattamento teatrale è del bravo Pino Tierno, rispecchia i film o ne uscito fuori qualcosa di diverso?

Quando si passa dal cinema al teatro, se è solo un'imitazione, non avrebbe senso. La riscrittura teatrale di Pino Tierno parte dal romanzo e quindi può ricordare un pochino di più il film di Risi. Ma diventa un'altra cosa, la visionarietà

teatrale è totalmente diversa, resta simile la struttura che è il viaggio che quest'uomo compie con il ragazzo il quale, a differenza del romanzo, non è un amico di Fausto ma si conoscono in quell'occasione. La trasposizione teatrale conserva il carattere di Fausto, quest'uomo vincente, al quale non si può dire di no in nessun modo. Non a caso è un militare che però, subendo quest'incidente dove perde la vista e l'uso di un braccio, ha una trasformazione a livello psicologico che lo fa diventare sarcastico, cinico con un disinteresse verso tutto ciò che lo circonda. Acuisce però altri sensi, come l'intuito: il suo è superiore a quello di un uomo qualsiasi perchè quando non vedi, senti di più, non senti solo con l'orecchio senti interiormente. Il romanzo di Arpino è stato un grande successo proprio perchè, già negli anni 70 si stava diffondendo nella società un fattore che oggi è diventato dominante, il disinteresse per ciò che ci sta accanto, in quest'epoca in cui c'è una grande capacità di comunicare in tempo reale con chiunque ed in qualsiasi luogo si vive una grande solitudine, la solitudine di Fausto è anche la solitudine del nostro tempo infatti l'attualità di questo lavoro sta proprio in questo noi attraverso Fausto riviviamo l'aspetto vero di noi stessi.

Nel film di Risi c'era pure una risata seppure amara come d'altronde in tutti i suoi film, in teatro si ride?

Sì, anzi in teatro c'è ancora di più quest'aspetto del divertimento provocato dal modo di rapportarsi alla realtà di Fausto con queste sue battute sempre pronte e fulminanti ed allo stesso tempo il pubblico si porta con sé una sorta di tensione infatti quando finisce lo spettacolo vengono in camerino quasi a fare un sospiro dicono: "mamma mia" facendo capire di essersi divertiti ma anche molto emozionati. Le musiche sono di Germano Mazzocchetti e la voce dei brani cantati è di Tosca. Sì, diciamo che non sono proprio dei brani, sono delle vocalizzazioni che sottolineano il clima specifico di quel momento quando alla fine Fausto cede al pianto, si commuove, oppure a sottolineare la femminilità che percorre tutto lo spettacolo perchè quest'uomo ha una fortissima sensazione

della donna la sente molto come profumo erotico che si contrasta col profumo negativo della morte, insomma Eros e Thanatos non li ha inventati lui. Germano Mazzocchetti con il quale negli ultimi anni ho lavorato anche in: Gastone, La Strada, il Borghese Gentiluomo, il Grande Dittatore è ormai il mio musicista di riferimento.

Negli ultimi anni, come ha ricordato lei stesso, ha messo in scena dei film famosi qual'è il motivo di questa scelta?

Le dico la verità è un caso che peraltro non mi ripropongo di portare avanti. Quando con Tosca abbiamo finito di fare Gastone ci siamo chiesti cosa potevamo fare dove c'eravamo noi due come attori e la strada ci è sembrato un film molto teatrale, poi c'era anche il desiderio di portare al teatro Fellini, per quel che riguarda il Grande Dittatore è stata la voglia di raccontare la perdita di coscienza del prossimo, poi c'è stato il Borghese Gentiluomo, che ovviamente non è un film, nel caso di Profumo di donna sono stato chiamato a fare una lettura di questo adattamento di Pino Tierno, me ne sono innamorato ed abbiamo deciso di farlo daltronte il cinema ha attinto spesso dal teatro non ultimo Pasolini con uccellacci uccellini una roba Brechtiana con Modugno che canta i titoli di testa e di coda, c'è sempre stata una contaminazione tra cinema e teatro. Io comunque ho nel cassetto tanti sogni anche di cose più classiche.

So che per acquisire i diritti dai parenti di Chaplin, a livello mondiale ha dovuto fare una trafila di cinque anni con Profumo di Donna com'è andata?

Per Profumo di Donna avevamo già i diritti dell'adattamento che aveva fatto Pino Tierno quindi non ci sono stati problemi, per quel che riguarda Chaplin, raramente i parenti fanno rappresentare un suo film in teatro perchè pare che sia una delle condizioni del suo testamento, poi hanno visto La Strada gli hanno riferito che è stato un successo, che ha avuto tanti premi, che abbiamo fatto tantissime repliche e allora ci hanno ripensato, io ci ho riprovato, sapendo di essere perdente ed invece è andata bene.

Qui in Sicilia non siete venuti
No, perchè il Grande Dittatore coincide con un

No, perchè il Grande Dittatore coincide con un cambio totale, in questo momento un teatro fatto da una compagnia numerosa come quella del Dittatore può esistere solo se legata ad una struttura Stabile, Pubblica, un privato non può fare girare una compagnia del genere perchè economicamente difficile da supportare ed in più oggi c'è il mal costume di basare le tournèe sugli scambi, io ho un teatro ti porto un mio spettacolo e tu mi dai il tuo infatti l'essere a Catania per due settimane non so a chi lo devo e sono molto contento di esserci.

Nel 2006 lei con Tosca avete fondato L'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini e vi siete anche coprodotti gli ultimi suoi spettacoli, tra i quali il bellissimo testo di Gianni Clementi : "BARBERIA" che ho visto qua a Catania

Si, Barberia è nato qui al T. Stabile ma poi si è spostato al Teatro della Città di Orazio Torrisi.

Per un giovane che vuole diventare attore la scuola serve o basta solo il talento? Guardi io ho fondato quest'officina dove insegno insieme a tanti altri nella sezione teatro e Tosca nella sezione musica, proprio perchè credo molto in questo, pensi che in questo spettacolo ci sono 3 ragazzi che quest'anno si stanno diplomando alla scuola infatti è il primo veicolo per accedere a questo mestiere, certamente questo è un lavoro che s'impara facendolo però la scuola ti serve a contestualizzare questa vita a farti capire se ti piace veramente non fare l'attore ma essere attore e quindi anche vivere un certo tipo di contesto. In questa Officina forniamo agli allievi le competenze professionali ed artistiche necessarie ad inserirsi nel mondo del lavoro. Ci sono stage con tanti registi come : Armando Pugliese, Veronica Cruciani in modo da agevolare , a chi ne ha le capacità, un vero futuro lavorativo, oggi, la scuola, se si limita solo alla didattica serve a poco l'ideale sarebbe frequentarne una buona però quello dipende sempre da chi la fa, da chi sono gli insegnanti.

Dato che lei di molti spettacoli è sia interprete che regista ero curiosa di sapere

oltre alle doti attoriali, chiaramente fondamentali, quali altre caratteristiche deve avere un cast che l'affianca per la buona riuscita di uno spettacolo

Innanzitutto ci deve essere un clima che consenta agli attori di comunicare tra loro, quindi una situazione di gioia quando sento di certi registi che creano un clima di terrore, addirittura maltrattano dico: "ma quello che teatro è?" il teatro è principalmente un gioco e come tale bisogna viverlo in teatro si mettono in piazza i sentimenti anche più intimi perciò ci deve essere un clima di armonia e si deve giocare con serietà, ma si deve giocare, se un attore ha timore gli blocchi l'aspetto più importante cioè la sensibilità , la sua fragilità è da quello che si ottiene un risultato non convenzionale per cui per me la prima cosa è creare grande feeling con tutti, molti per creare questa condizione scelgono persone che non siano diametralmente opposte con le quali hanno già lavorato e si sono trovate bene , questo significa chiudersi ma le compagnie sono sempre state un pò così addirittura erano in famiglia, parliamo della commedia dell'arte. E poi non c'è nessuno che insegna c'è solo il regista che ha un occhio globale su quello che sta mettendo in scena e quindi deve in qualche modo selezionare le proposte, io non credo che i registi hanno le idee già tutte definite, ecco quelli mi fanno paura, sono quei registi di un'opera lirica fatta male, quando le regie si facevano a casa, la regia si scopre durante le prove però devi avere le persone giuste.

Lei è uno di quelli che si possono definire grandi artisti, recita, canta, doppia, fa regie, nel 2007 ha anche scritto il terzo fuochista per Tosca, canzone che andò a Sanremo. Di tutte le sue capacità artistiche qual'è quella che la stimola di più

Non saprei rispondere, quando questa professione la fai perchè veramente lo desideri, ti appassioni un pò a tutto anche se la cosa che più amo è il teatro quando e mentre lo faccio mi da veramente un'armonia nella mia vita, quando ami così tanto un lavoro ti piace scoprirlo in tutte le sue sfaccettature, ti piace fare regia, capire il

testo, però la cosa che amo di più è il travestimento, entrare in un ruolo.

Suo fratello Ennio Rega è un cantante, ha vinto un disco d'oro ha partecipato al premio Tenco, come mai non avete mai collaborato? Lo abbiamo fatto, una volta a Taormina facemmo un "LIOM" dove dirigevo l'orchestra del Coro Bulgaro, è capitato qualche volta però diciamo che le 2 passioni sono diverse, lui ama molto lo specifico della canzone legata alla musica io sono più legato al teatro.

Come doppiatore ha prestato la voce a grandi star del cinema mondiale ha anche doppiato Kitt, l'auto della serie supercar, in Hercules ha doppiato Ade, In Harry Potter ha doppiato Sirius Black, come mai si è allontanato dal doppiaggio
Perchè stando in giro col teatro a volte mi chiamano ma non posso infatti sono un pò uscito dal giro ogni tanto capita ancora, ma molto meno di prima se mi dovessi fermare lo farei di più.

Lei è stato interprete anche di molte fiction di successo : " Il Capo dei Capi", "l'onore ed il Rispetto" la mini serie "Il Sistema", fiction che hanno preso il posto dei vecchi sceneggiati , secondo lei un prodotto ben confezionato, attecchisce sempre sul pubblico, con qualsiasi tecnica sia girato, oppure gli sceneggiati non li vedrebbe nessuno

Oggi l'audience è calata moltissimo, alcune cose, anche per fortuna non verrebbero rifatte, anche lì è sempre l'attore che conta quando ci sono degli attori veri come : "IL CAPO DEI CAPI" tutto funziona di più, di solito si va avanti col criterio di mettere la bellona di

turno ed il resto un pò così, però ci sono delle fiction fatte bene come l'ultima che ho interpretato : "IL SISTEMA" ,comunque non posso dire di essere un attore televisivo, capita qualche volta perchè come dicevamo prima il teatro mi porta via un bel pò di tempo.

Quali testi teatrali ama di più quelli americani, Italiani, Francesi, Inglesi

Non ho un gusto specifico per una drammaturgia , spero sempre che ci sia un testo Italiano che sia più bello perchè mi fa piacere e di questi tempi di grandi testi non ne sto vedendo o perlomeno non mi sono capitati tra le mani, l'ultimo è stato Barberia di G. Clementi che è il mio autore preferito e mi ha scritto questo lavoro come se fossi un Siciliano ed io , non essendo siciliano, lo sono diventato facendolo in generale diciamo che mi piace leggere tutto il possibile quindi posso innamorarmi anche di un testo Medievale , non seguo una linea o uno stile.

Progetti futuri al Teatro, cinema e TV?

Mi sta chiamando in un momento particolare probabilmente fra 10 giorni glielo potrei dire adesso sto per definire contrattualmente e siccome non si definisce non me la sento, teatralmente dovrei fare una cosa a due persone ed un'attrice che non è Tosca poi in TV dovrei finalmente fare una cosa che mi potrebbe piacere, perchè diversa, mi allontanerei da sti ruoli sempre di cattivo che mi stanno stretti non avendo ancora chiuso posso solo dirle per certo che alla fine di tutti i corsi faremo lo spettacolo conclusivo della scuola Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini a fine Maggio.



Zita Dazzi, alla scoperta dell'isola dei conigli

Un libro per ragazzi destinato agli adulti fra paesaggi incantevoli e valori morali

B.S.Aliberti Borromeo

Paesaggi incantevoli, alti valori morali quali amicizia, solidarietà, rispetto per la natura, semplicità lessicale e notevole capacità descrittiva corredata da fantasia ed un pizzico di magia, fanno del romanzo *L'Isola dei Conigli* di Zita Dazzi, edizioni Coccole Books, un libro per ragazzi destinato agli adulti.

L'Autrice narra le vicende di un gruppo di ragazzini dell'isola (forse lo scoglio raramente collegato da un un istmo a

Lampedusa), che tra le normali scorribande e giochi assistono " da maggio a ottobre" ai continui sbarchi d'immigrati ed ai frequenti naufragi che spesso portano a morte " chissà dove erano finiti...in qualche punto sotto al mare e nessuno li sarebbe andati a cercare".

Riflessioni innocenti ma di grande maturità che spesso solo i bambini hanno, fanno del testo un romanzo didattico – pedagogico ricco di sensibilità emotiva espressa attraverso la narrazione

LETTERATURA



trasmettendo al lettore una serie di problematiche reali per chi vive, con notevole difficoltà, in mezzo al mare lontano dalla cosiddetta "civiltà": immigrazione, istruzione, rifornimenti, tecnologie avanzate ... un mondo paesaggisticamente da sogno ma che comporta grandi disagi non solo nella quotidianità, mediatici ed ambientali.

Il tutto si svolge sotto gli "occhi" dei conigli, forse i primordiali abitanti dell'isola che spuntano tra i cespugli come in un cartone animato, li osservano incuriositi, si avvicinano fino al punto di accettare le carezze della piccola Selvaggia. Su quello scoglio in mezzo al mare dove la tecnologia d'avanguardia e i

social diventano un'illusione, anche la scuola sta per chiudere poiché "non ci sta più nessuno che vuole insegnare qui"; sarà solo attraverso l'amicizia con la bambina dalle trecchine nere proveniente dal Sudan che i bambini capiranno che l'unico modo per convincere il maestro Giovanni a ritornare sull'isola sia un disegno con una bella lettera in aggiunta... "d'altra parte i sogni non possono essere fotografati col telefonino ma solo descritti o rappresentati".

L'Isola dei Conigli di Zita Dazzi

La Casa di Giulia, Librinifesta Sezione critica



L'orchestra di Piazza Vittorio

Inizia in musica, con l'Orchestra di Piazza Vittorio a Castellammare di Stabia, il "Cantiere Viviani Cosmopolita". Con una esibizione dello straordinario ensemble multietnico, martedì 4 aprile, alle ore 12.15, nell'Auditorium del Liceo Scientifico Francesco Severi di Castellammare di Stabia, si terrà il primo incontro di presentazione del percorso creativo dedicato alla tras migrazione multiculturale dei materiali sonori di Raffaele Viviani. Interverranno il Sindaco Antonio Pannullo, la preside del Liceo Severi Marcella Sannoner, il direttore e coordinatore artistico dei "Cantieri Viviani" Giulio Baffi, il maestro Pasquale Scialò, i docenti dell'indirizzo musicale del Severi in qualità di tutor del progetto e l'Orchestra di Piazza Vittorio, qui concertata da Peppe D'Argenzio.

"E' un'occasione – così Peppe D'Argenzio – per avvicinare le nuove generazioni a un patrimonio tradizionale ed insieme universale. L'incontro tra la tradizione orale e musicale del Meridione d'Italia con le storie universali dell'uomo legate alla fame, al lavoro, all'amore, alla sofferenza, alla gioia, ai soprusi e al riscatto sociale. Scegliendo alcuni canti di scena, particolarmente rappresentativi, di Viviani si realizzerà un progetto di integrazione tra culture musicali, che avrà poi un momento pubblico con il grande concerto ideato per il Festival Viviani alle Antiche Terme di Stabia".

Un evento che si inserisce nell'articolato percorso di Cantieri Viviani, progetto di laboratori e spettacoli ideato e coordinato da Giulio Baffi, promosso dalla Fondazione Campania dei Festival e finanziato dalla Regione Campania con risorse dei Fondi PAC, in collaborazione con il Comune di Castellammare di Stabia, per il coordinamento organizzativo de Le Nuvole. Per contribuire alla conoscenza ed alla diffusione della figura e dell'arte di Raffaele Viviani, il progetto mette in atto una serie di osservatori/cantieri sull'opera ed il territorio umano, poetico, culturale, teatrale e musicale del grande autore nato a Castellammare di Stabia il 10 gennaio del 1888 e morto a Napoli il 22 marzo del 1950.

Ottava edizione di LIBrERiAZIONE: musica e cultura antifascista

Le migliori tradizioni non muoiono mai, per questo anche quest'anno, per festeggiare l'anniversario della nascita della Piccola Libreria 80mq, giunto all'ottavo anno di vita, torna LIBrERiAZIONE, appuntamento in cui l'antifascismo la fa da padrone su tutti i fronti: teatro, musica, politica e storia.

La manifestazione si svolgerà in due giornate: domenica 23 Aprile alle ore 18.00 presso la Piccola Libreria 80mq ci sarà un tavolo di discussione con l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Caserta per ricostruire gli avvenimenti salienti dell'antifascismo Casertano, mentre dalle 19.00 metteremo in scena dell'opera teatrale "Memorie di un inganno", atto unico liberamente tratto dal libro inedito "Memorie di guerra e prigionia" di Angelo Capuano, con Nicola Bonaccio e Marika Pitocchi, riadattato da Nicolina Migliozi.

Si continua lunedì 24 Aprile dalle ore 21.00, lungo via Garibaldi e in largo Benedetto D'Innocenzo, per festeggiare la libertà, la condivisione e la partecipazione, con il concerto live che ogni anno doniamo a tutti coloro che ci seguono da tempo e a chi sta iniziando a conoscerci. Sul palco quest'anno avremo in apertura i Dafne e a seguire Daniele Sepe, Gnut, Andrea Tartaglia, Roberto Colella in un concerto gratuito con il progetto Capitan Capitone.

LIBRI

MUSICA

A Nicoletti e Gennaro il Premio Arte Pentafoglio

Medici entrambi e impegnati artisticamente in discipline diverse sono stati insigniti dalla Console d'Austria Irene Salcher il 5 Aprile a Palazzo di Città di Palermo alla presenza del Patron Paolo Battaglia La Terra Borgese.

Mezzosoprano lirico-drammatico di fama mondiale, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Ufficiale della Repubblica Italiana, Compositrice, medico specialista in Audiologia, il Maestro Teresa Nicoletti, unica al mondo ad avere composto quattro inni ufficiali istituzionali, è definita la "compositrice degli inni". RAI ed Emittenti di Stato estere hanno trasmesso molte sue composizioni eseguite pure in tutto il mondo in diverse lingue: russo, arabo, cinese, inglese, romeno ed altre. Ha cantato in tutti i continenti della Terra, nelle più prestigiose sale da concerto e nei più importanti teatri d'opera d'Europa, degli Stati Uniti d'America, di Asia, Medio Oriente, Sud America, Australia e Africa. Tre cittadinanze d'onore in curriculum, le è stata pure consegnata la Chiave della Città di Lodi, New Jersey (USA).

Ha composto diversi brani per orchestra, da camera strumentali e vocali, arie sacre, romanze e l'Inno Ufficiale dell'Ordine dei Cavalieri Templari.

Per i materiali utilizzati nel fare arte, ossia dipingere attraverso una nuova tecnica pittoricamente in simbiosi lirica con la sua professione di medico odontoiatra, Salvatore Gennaro con l'uso dei siliconi (utilizzati per le impronte), con l'impiego delle resine liquide e semisolidi (utilizzate per fare otturazioni e denti provvisori), col valersi dei cementi fluidi a base resinosa e degli alginati (per prendere altro tipo di impronte), ha dato vita alla Odont'art, un sistema pittorico di nuova scuola attraverso il riciclo dei materiali che restituisce un effetto plastico di particolare preziosità e raffinatezza ai dipinti, siano questi su tela che su altri supporti.

PREMI

Il mare si scalda e sta uccidendo la barriera corallina

Un disastro senza precedenti. Per il secondo anno consecutivo i coralli della Grande Barriera, nelle acque australiane, hanno sofferto del fenomeno dello sbiancamento a causa delle crescenti temperature delle acque. Il rischio, più volte annunciato, è stato confermato dalle indagini aeree del sito registrato come Patrimonio dell'Umanità dal 1981. L'ecosistema che si estende lungo 2300 km - il più grande del mondo - aveva già sofferto nel 2016 un fenomeno di sbiancamento senza precedenti, a causa del riscaldamento delle temperature oceaniche in marzo e aprile. "I coralli non sono necessariamente morti, ma nella parte centrale della Grande Barriera ci aspettiamo perdite molto elevate", ha detto James Kerry, un biologo della James Cook University, che ha coordinato le osservazioni aeree. "Ci vuole almeno un decennio per il totale recupero di quei coralli che crescono più velocemente", ha detto. "Due episodi così gravi di sbiancamento a intervalli di 12 mesi fanno sì che i coralli danneggiati nel 2016 non abbiano alcuna possibilità di recuperare."

AMBIENTE

A PALERMO ODYSSEY, AI WEIWEI RACCONTA IL DRAMMA DEI RIFUGIATI

Aprire al pubblico il prossimo 23 aprile 'Odyssey', l'installazione realizzata da Ai Weiwei per lo spazio espositivo di Zac - Zisa arti contemporanee, che interesserà l'intera superficie dell'area per circa 1000 metri quadrati. Odyssey nasce da un progetto di ricerca sui rifugiati e sui campi profughi nel mondo, avviato nel 2015 dall'artista cinese che vive e lavora tra Berlino e Pechino. Il progetto è promosso da Amnesty International Italia nell'ambito della XXXII Assemblea generale di Amnesty International Italia (in programma in città dal

23 al 25 aprile) e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Palermo. L'organizzazione è di ruber.contemporanea, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Il progetto Odyssey è il risultato di un'indagine che, partendo dallo studio dei primi spostamenti di massa degli esseri umani che risalgono al Vecchio Testamento, analizza la cornice storica, politica e sociale in cui la 'crisi dei rifugiati' - che rappresenta il focus della sua ricerca - si sviluppa. Un progetto di ricerca che ha radici profonde come spiega lo stesso artista. "Ho

pensato alla mia esperienza come rifugiato - dice -. Quando sono nato, mio padre, Ai Qing, è stato denunciato come nemico del partito e del popolo. Siamo stati mandati in un campo di lavoro in una regione remota lontano da casa. È un'esperienza terribile essere considerato straniero nel tuo paese, nemico della tua gente e delle cose che più mio padre amava" ricorda.

Il suo interesse per lo studio di questo tema nasce già nel 2011, quando Ai Weiwei viene arrestato, ma può concretizzarsi solo nel 2015 quando gli viene

nel 2015 quando gli viene restituito il passaporto e la possibilità di viaggiare fuori dalla Cina per visitare i campi profughi di diversi paesi, tra cui Grecia, Turchia, Libano, Giordania, Israele, Gaza, Kenya, Afghanistan, Iraq, Pakistan, Bangladesh, Messico. Nel 2016 gira un documentario sulla situazione mondiale dei rifugiati. Ai Weiwei, da sempre impegnato tra attivismo politico e ricerca artistica, è forse l'artista cinese oggi più famoso nel mondo e nel 2015 è stato

nominato Ambasciatore della Coscienza di Amnesty International. Ha realizzato per Palermo un'installazione di straordinaria forza realizzata attraverso una lunga ricerca iconografica alimentata da immagini tratte dai social media e dal materiale da lui raccolto nel corso dei suoi viaggi e durante le visite nei campi profughi, organizzato secondo stilemi che si ispirano agli elementi grafici e compositivi delle antiche civiltà.



ARTE



VENUS, SPLENDIDA FOTOMODELLA DI PESCHIERA DEL GARDA

Dalla moda al nudo artistico,
identikit di una romantica-
sensuale che ama lo spettacolo

Di PAOLO ISA

Posi per foto di abbigliamento e nudo artistico, ma valuti anche met art e genere erotico.....

Buongiorno, sono Venus fotomodella 39 enne di Peschiera del Garda . Sono una semiprofessionista e poso da abbigliamento a nudo artistico ,ma valuto met art e nudo erotico se eseguito in modo professionale . Sono disponibile a spostarmi fuori da Verona con un rimborso spese viaggio .

Hai posato anche per pittori e scultori?

Sono disponibile anche come posatrice per artisti(pittori , scultori).

Ti affascina il mondo dello spettacolo?

Il mondo dello spettacolo mi affascina, ma finora non mi sono mai interessata a questo tipo di mondo .

Quale progetto desideri realizzare?

Al momento non ho un progetto che vorrei realizzare e se ce l'avessi ,per scaramanzia non lo direi :)

Il viaggio preferito?

Bellezze
da
scoprire





Uno dei miei viaggi preferiti è stato quando sono andata a Lanzarote un'isola vulcanica delle Canarie, sono rimasta colpita dal fascino dei paesaggi e dal modo di vivere tranquillo della gente che risiedeva in quel luogo e dal clima mite tutto l'anno e dall'Oceano che era fantastico.

Sei disposta a lavorare solo in determinate città?

Per lavoro mi sono spostata in varie città, non ho problemi mi muovo in treno e posso raggiungere anche località a me non vicine.

Quali emozioni provi effettuando un servizio fotografico?

Quando poso per un servizio fotografico provo sempre una bella emozione perché io amo fare la fotomodella, infatti all'età di 18 anni per un periodo lo avevo fatto ma poi per motivi personali ho dovuto smettere e poi ho ricominciato circa due anni fa.

L'abbigliamento che preferisci?

L'abbigliamento che preferisco e che indosso di sovente per uscire durante la giornata, sono dei jeans aderenti, maglia aderente, comunque non blusante e scarpe comode. Se invece esco durante la sera per un aperitivo o per una cena, amo vestirmi in modo femminile ed elegante indossando un vestito corto aderente, collant e scarpe con il tacco.

Ti definisci sexy romantica o sensuale?

Mi definisco sia sexy, che romantica e sensuale, a seconda dell'occasione posso essere ognuna delle tre.

Contatti social?

Contatti social: Instagram: venusveronique

Twitter: venusveronique

email: venus77@virgilio.it



IL SUD ON LINE Magazine

www.ilsudonline.it

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a ilsudonline@gmail.com

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.